

Il primo socio Malacalza si schiera per la «soluzione di mercato»

Per Carige si riapre la pista del salvataggio privato

■ La famiglia Malacalza rompe il silenzio dichiarandosi pronta ad appoggiare «una soluzione di mercato» per il salvataggio di Banca Carige. La comunicazione arriva proprio all'ultimo momento considerando che domani scade il termine imposto dalla Bce ai commissari per presentare le offerte. L'intervento di Malacalza potrebbe spingere Francoforte a concedere un'altra proroga dopo quella di aprile. La famiglia, che detiene il 27% della banca si dichiara pronta a giocare ancora un ruolo attivo «nel quadro di piani e investitori che assicurino una operazione di mercato tutelando, al tempo stesso, il ruolo della banca sul territorio e tenendo nella dovuta considerazione l'impegno di tutti gli azionisti che l'hanno sostenuta con ripetute iniezioni di capitale». Il silenzio di Malacalza era stato, fino a questo momento, un elemento di grande incertezza. Ora è arrivato l'appoggio ad una soluzione privata. La partita, però è ancora lunga. Bisogna trovare un cavaliere bianco che sostituisca Blackrok. Non c'è nessuno all'orizzonte e il Fondo interbancario non ha nessuna intenzione di prendere in mano la gestione, se non altro per il palese conflitto d'interessi. Carlo Messina, amministratore delegato di Banca Intesa fa sapere che non spenderà altri soldi a Genova. Serve un'operazione industriale e non importa se pubblica o privata. Opinione condivisa [dalla Fabi](#), il principale sindacato del mondo bancario. Per il segretario [Lando Maria Sileoni](#), ha bisogno «di un piano industriale e non semplici chiacchiere».

N.SUN

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il principale azionista di Carige, Vittorio Malacalza

